

# FAMIGLIA PARROCCHIALE

2382

Notiziario Settimanale Parrocchie SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 44

[donse@parrocchiainsieme.it](mailto:donse@parrocchiainsieme.it) - Tel 0588 \ 20618 - [www.parrocchiainsieme.it](http://www.parrocchiainsieme.it)

12 Luglio 2015

## IL MONDO HA BISOGNO DEL VANGELO

**Il Papa in Ecuador** ha parlato delle tragedie del mondo contemporaneo, al quale ha offerto come “soluzione” la pacifica «rivoluzione» del Vangelo, di cui questo mondo ha disperatamente bisogno.

**Papa Francesco si è ispirato alle ore precedenti alla Passione**, quando Gesù «sta sperimentando nella propria carne il peggio di questo mondo, che amava comunque alla follia: intrighi, sfiducia, tradimento; però non nasconde la testa, non si nasconde, non si lamenta». -



**PAPA FRANCESCO  
EN ECUADOR**

*Bienvenido al país  
que ama la vida!*

Anche noi «constatiamo quotidianamente che viviamo in un mondo lacerato dalle guerre e dalla violenza». Il Signore «**ci invia proprio a questo mondo** che ci sfida, con i suoi egoismi, e la nostra risposta non è fare finta di niente, sostenere che non abbiamo mezzi o che la realtà ci supera... **Il Papa ha affermato** che per rispondere al dramma del mondo occorre uno sforzo straordinario e nuovo per l'evangelizzazione, «portatrice di unità di aspirazioni, di sensibilità, di sogni e persino di certe utopie».

Il Vangelo deve arrivare a tutti. «Da qui, la necessità di agire a tutti i livelli evitando egoismi, promuovendo la comunicazione e il dialogo, incentivando la collaborazione». -

Ma questo - spiega il Papa., non potrà accadere «se la mondanità spirituale ci fa stare in guerra tra di noi, alla sterile ricerca di potere, prestigio, piacere o sicurezza economica. E questo a danno dei più poveri, dei più esclusi, dei più indifesi, di coloro che non perdono la propria dignità malgrado gliela colpiscano tutti i giorni».

**Il Papa ha poi sottolineato** ancora una volta la differenza fra **evangelizzazione**, che consiste nell'annunciare la verità del Vangelo in modo cordiale e rispettoso della persona dell'interlocutore, e **proselitismo**, che pretende di convertire partendo da un atteggiamento arrogante di condanna e di giudizio. «L'evangelizzazione non consiste nel fare proselitismo:...-»

La vera evangelizzazione è un «**attrarre con il nostro esempio di vita i lontani**», riuscendo ad avvicinarsi anche «a quelli che si sentono giudicati e condannati a priori da coloro che si sentono perfetti e puri».

## IN MEMORIA DI SUOR CECILIA

Sinceramente provo molta difficoltà a scrivere che mia sorella Suor Cecilia è morta!!! Purtroppo è così, è vero!

Tuttavia “in questa pagina” devo e voglio parlare un poco di lei, pensando che farà piacere anche a voi che la conoscevate. E poi ne sento anche il bisogno!...

Tutte le settimane le mandavo **Famiglia Parrocchiale** e lei l'aspettava e la leggeva con gioia, perché si sentiva parte di questa “famiglia” che è la nostra Parrocchia, anche se soltanto per pochi giorni all'anno poteva essere tra noi...Quando veniva a Castelnuovo, diceva alle altre suore: “Vado a casa mia!”...»

E lo diceva non solo perché per molti anni qui trovava il babbo e la mamma e me suo fratello a cui si aggiungevano sempre le sorelle, e così ci ritrovavamo tutti insieme, ma anche perché voleva bene a questo Paese e soprattutto voleva bene alle persone che negli anni aveva conosciuto...»

Anche a nome delle altre due mie sorelle Suor Lucia e Rita e di tutti i Nipoti e Familiari, voglio ricordare, questa carissima sorella dal volto buono, dagli occhi e dal sorriso amabili, che davano gioia e serenità a chi la incontrava e più a chi la poteva conoscere.

Queste reali sensazioni le abbiamo provate tutti, non solo noi familiari e tante persone di Castelnuovo, ma anche ovunque Suor Cecilia è vissuta, anche molto lontano, soprattutto nel “milanese”, dove ha lavorato più a lungo, e in altre parti d'Italia dove è stata bravissima e appassionata Maestra di Scuola Materna a contatto con tanti bambini e con le loro famiglie. Lei aveva avvertito molto presto, da giovane ragazzina, la chiamata del Signore alla “vita religiosa” tra le Suore di Santa Marta, e aveva lasciato la famiglia quando io ero in Seminario e non ancora Sacerdote - La stessa strada, poi, la seguì la sorella Suor Lucia, mentre Rita, la più piccola, si sposò facendosi una bella famiglia. Il babbo e la mamma, erano sicuramente meravigliati dei loro figli, e furono molto felici: la loro famiglia, dai saldi principi cristiani, era così diventata, davvero, una bella “immagine” della Chiesa.

L'anno scorso Suor Cecilia venne a casa di Agosto, e poi tornò per due giorni a fine settembre, quando ci trovammo **tutti e quattro, fratello e sorelle** insieme in famiglia e quando fu fatta anche la foto di questa pagina che, purtroppo, è stata l'ultima!!!..... Poi ritornò a Chiavari.



La mia sorella Suor Cecilia

Nella prima quindicina di Dicembre, in modo assolutamente impensato, cominciarono le sue tribolazioni: e dopo una ventina di giorni di ospedale fu trasferita a Querceto di Sesto Fiorentino nella casa per suore di Santa Marta, anziane o ammalate ove ha trascorso questi mesi == Il 19 Giugno, davvero contenta e felice, aveva festeggiato con le sorelle e tutti i nipoti, i suoi 75 anni. Io non ero potuto andare in quella occasione e le avevo scritto e telefonato gli auguri. Sarei dovuto andare a trovarla lunedì 6 Luglio e lei mi aspettava.

Anche se con lei era sempre presente la sorella suor Lucia, noi familiari non l'abbiamo mai lasciata e lei ha vissuto questo periodo, si può dire, insieme a noi, migliorando anche e facendo riaccendere le speranze:., fino al pomeriggio di venerdì 3 Luglio quando si sentì male e fu portata di urgenza al pronto soccorso all'ospedale di Careggi-Firenze.

== Se n'è andata in Paradiso alle 23,30 di sabato 4 Luglio, e il martedì 7 Luglio è stato celebrato il funerale con sepoltura nel cimitero di Sesto Fiorentino.

Come ho detto all'inizio, con dolore e forte commozione e con tanti cari e indelebili ricordi della sua vita, ho voluto ricordare **Suor Cecilia, questa carissima sorella dal volto buono, dagli occhi e dal sorriso tanto amabili**, che davano gioia e serenità a chi la incontrava e più a chi la poteva conoscere. Nella preghiera, e con grande nostalgia, ....Ciao carissima SUOR CECILIA.

don Secondo, tuo fratello

## IL SALUTO A SUOR CECILIA, AL TERMINE DELLA MESSA

*Una Suora della casa, Suor **Alfonsina**, l'ha salutata con queste commoventi parole*

Carissima Suor Cecilia

Sono la tua consorella che ogni volta ne aveva l'occasione di passare dalla corsia, si fermava davanti alla porta della tua camera e ti salutava in dialetto milanese: "*Ciao, bela tusesta de Milan!*".

Tu sorridevi compiaciuta perché eri felice di sentirti parlare di Milano, dove avevi trascorsi diversi anni, spendendo con amore le tue energie con i piccoli che ti erano stati affidati. Infatti, la prima volta, mi hai risposto così: "*Davvero, se potessi volerei ancora a Milano, ma il Signore mi ha fermato qui!*" -

Dalla tua bocca, però, non è uscito un lamento e un rammarico, per quanto fosse grande la tua sofferenza.

Ora, carissima, che hai raggiunto finalmente il Dio che tanto hai amato e hai insegnato ad amare a quanti ti erano affidati; ora che sei andata ad abbellire i giardini del Cielo e dove, sono certa, già godi la pace dei giusti, ricordati di tutti noi; volgi lo sguardo di particolare tenerezza al tuo amato fratello don Secondo, alle tue sorelle Suor Lucia e Rita e su tutti i tuoi cari.

Prima di lasciarci, ti ringrazio ancora, Suor Cecilia, per averci lasciato come tua preziosa testimonianza, l'accettazione della sofferenza, vissuta con tanta serenità. Ciao, Suor Cecilia! Pregha per tutte noi! Grazie di cuore. *Suor Alfonsina*

== (Querceto 7 Luglio 2015)

## “Laudato si’”: L’Enciclica spiegata in modo semplice (2)

**(Il Vangelo della Creazione) - Il rapporto tra la fede e la creazione** è alla base di questo **secondo capitolo** dell’Enciclica - Papa Francesco rilegge la Sacra Scrittura, offre una panoramica che proviene dalla tradizione giudaico-cristiana e richiama la "*tremenda responsabilità*"(90) dell'essere umano per quanto riguarda la creazione, l'intimo legame tra tutte le creature, e

il fatto che "*l'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti*"(95).

Nella Bibbia "*il Dio che libera e salva è lo stesso che ha creato l'universo* I racconti della creazione sono fondamentali per riflettere sul rapporto tra l'uomo e le altre creature, e su come **il peccato** rompe l'equilibrio di tutta la creazione nel suo complesso. "*Questi racconti suggeriscono che l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra. Secondo la Bibbia, queste tre relazioni vitali sono rotte, non solo fuori, ma anche dentro di noi. Questa rottura è il peccato.*"(66). -- Pertanto, anche se "*è vero che qualche volta i cristiani hanno interpretato le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo rifiutare con forza che dal fatto di essere creati a immagine di Dio e dal mandato di soggiogare la terra si possa dedurre un dominio assoluto sulle altre creature*" (67). -- L'essere umano è responsabile di «coltivare e custodire» il giardino del mondo" (cfr Gen 2,15)" (67), sapendo che "*lo scopo finale delle altre creature non siamo noi. Invece tutte avanzano, insieme a noi e attraverso di noi, verso la meta comune, che è Dio*" (83).

Che l'uomo non sia padrone dell'universo, non significa "*togliere all'essere umano quel valore peculiare*" che "*comporta una divinizzazione della terra, che ci priverebbe della chiamata a collaborare con essa e a proteggere la sua fragilità*" (90). In questa prospettiva "*ogni maltrattamento verso qualsiasi creatura è contrario alla dignità umana*". (92), ma "*non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani*"(91).

La coscienza di una comunione universale perché creati dallo stesso Padre deve farci consapevoli che "*noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile*"(89). - Il Santo Padre Francesco conclude il capitolo **aggiungendo il cuore e la certezza della rivelazione cristiana: il "Gesù terreno"** con la "*sua relazione tanto concreta e amorevole con il mondo*" è "*risorto e glorioso, ed è presente in tutto il creato con la sua signoria universale*" (100). (seguirà)